

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	201
ALLEGATO ( <i>Relazione</i> ) .....	205
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	204

*Mercoledì 18 marzo 2009. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.*

**La seduta comincia alle 8.45.**

#### ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

**Bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e sul bilancio preventivo 2007 dell'INAIL sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato*).

Il deputato Giuliano CAZZOLA, *relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, rilevando come dalla situazione di disavanzo patrimoniale del 2004 si sia passati ad un risultato economico di esercizio in avanzo nel 2007. Segnala in particolare il cospicuo avanzo patrimoniale della gestione industria, a fronte del disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura. Per quanto attiene invece al settore dell'artigianato, pur non essendo disponibili dati distinti di stato patrimoniale, sottolinea la problematicità di tale settore. Ritiene poi di grande interesse il dato relativo alla gestione delle casalinghe che, a fronte di un avanzo di 18 milioni di euro per l'anno 2006 con un numero di assicurate pari a 2.500.000 e un ammontare di contributi versati di circa 32 milioni di euro, registra un numero di rendite erogate pari a 224 per un importo di 850 mila euro.

Per quanto attiene la gestione del patrimonio, sottolinea come la componente mobiliare risulti sostanzialmente preponderante con un rendimento netto contenuto, mentre il patrimonio immobiliare registra rendimenti più redditizi. La bassa

redditività del patrimonio mobiliare è dovuta principalmente agli obblighi di tesoreria, che comportano una giacenza di oltre 10 miliardi di euro.

Sottolinea poi come le criticità della gestione siano riconducibili al cospicuo ammontare di crediti contributivi vantati dall'Istituto, il cui costo di recupero è stato pari nel 2007 a circa il 10 per cento del valore recuperato, pari al 4 per cento circa. A tale riguardo, sottolinea come per l'anno 2007 tali crediti siano risultati concentrati per il 50 per cento circa nel settore industria e per il 49 per cento circa nel settore agricoltura. Per quanto attiene infine ai tempi medi di liquidazione delle prestazioni, osserva come si presentino in forte miglioramento nel periodo osservato.

Il deputato Giulio SANTAGATA (PD) ritiene che la questione INAIL debba essere affrontata in modo complessivo. In particolare, sottolinea lo « strabismo » nell'affrontare i problemi sul versante assicurativo/contributivo. Si sofferma poi sul costo fiscale del lavoro, rilevando come esso risulti eccessivamente alto nel nostro Paese.

Evidenzia poi come, a fronte di un patrimonio complessivo dell'Istituto pari a 13 miliardi di euro, vi sia una giacenza di tesoreria pari a circa 10 miliardi. Sottolinea inoltre come vi siano gestioni fortemente attive che finanziano gestioni fortemente passive, evidenziando al riguardo come tale meccanismo necessiti di una profonda revisione. Ricorda poi come il precedente Governo fosse convinto della necessità di arrivare all'unificazione degli enti di previdenza pubblici, esigenza anche da lui condivisa, pur sottolineando come su tale questione si registrino divisioni all'interno della sua parte politica. Esprime la convinzione che l'INAIL non debba svolgere semplicemente un ruolo di finanziatore del Tesoro come, di fatto, accade attualmente.

In materia di sicurezza sul lavoro, occorre anche valutare il significativo calo di rischio che comporta un aumento significativo delle disponibilità dell'Istituto. Ritiene infine che la Commissione, termi-

nato l'esame dei bilanci degli enti pubblici, dovrebbe affrontare nuovamente la questione della riorganizzazione degli enti.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (PD) rileva come i dati relativi alla situazione economico-patrimoniale dell'Istituto evidenzino le contraddizioni nell'ambito del bilancio dell'ente che, dal lato delle entrate, deve affrontare le difficoltà di recupero del gettito contributivo non corrisposto. A tale riguardo ricorda il caso dell'IPSEMA che, a fronte di avanzi di gestione, decise di ridurre le aliquote contributive. Sottolinea poi il fallimento dell'operazione di cartolarizzazione degli immobili degli enti di previdenza pubblici, evidenziando le future conseguenze negative sui conti degli Istituti. Ritiene infine necessario intervenire in merito alla riorganizzazione degli enti nonché sul costo del lavoro e sull'allargamento della platea dei lavoratori assicurati. Infine ricorda la recente notizia della proroga del commissariamento degli organi di vertice degli enti di previdenza che, a suo giudizio, non deve essere valutato positivamente, rendendo più difficoltoso intervenire in maniera adeguata sulle criticità. Esprime poi la necessità di procedere all'audizione dei vertici INAIL.

Il senatore Paolo NEROZZI (PD) nel condividere l'esposizione del relatore, rileva la necessità di reinvestire gli utili dell'Istituto, da un lato, riducendo il costo del lavoro e, dall'altro, aumentando alcune prestazioni che si attestano allo stato attuale su livelli molto bassi. Tale dovrebbe essere a suo giudizio l'utilizzo delle risorse disponibili. Occorre inoltre un ragionamento più generale sull'efficienza di tali enti, riprendendo il discorso sull'unificazione o almeno sulle possibili sinergie da realizzare.

Il deputato Nedo Lorenzo POLI (UdC) osserva come dall'analisi dei dati di bilancio la gestione dell'Istituto debba considerarsi positiva, pur sottolineando le problematiche più generali di natura politica che, peraltro, sembrerebbero sfociare in

una proroga del commissariamento. Tale proroga dovrebbe peraltro consentire l'attuazione di sinergie tra i vari enti pubblici.

Ritiene poi che a fronte di un attivo di bilancio occorrerebbe incidere sui coefficienti attraverso una rimodulazione ed una revisione delle tariffe assicurative. Di grande importanza anche l'implementazione della formazione ed informazione in materia di sicurezza sul lavoro. Non condivide invece la necessità di procedere all'unificazione degli enti pubblici, ritenendo opportuno terminare l'esame dei bilanci degli enti per poi interloquire col ministro e con i commissari straordinari per comprendere come si possano realizzare concrete sinergie. Concorda infine con la necessità di audire i vertici dell'INAIL prima che la Commissione esprima le proprie considerazioni conclusive sui bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, rileva preliminarmente l'evidente discrasia tra l'entità dei contributi corrisposti e quella delle prestazioni erogate. Sembrerebbe vi siano premi assicurativi eccessivi rispetto ai fattori di rischio cui sono esposti i lavoratori. Rileva poi come a fronte di un avanzo patrimoniale evidente occorra intervenire al fine di abbassare il costo del lavoro. A tal fine auspicherebbe un' incisiva azione politica *bipartisan* della Commissione. Infine concorda sull'opportunità di audire il Presidente e il Direttore generale dell'INAIL prima dell'espressione del parere da parte della Commissione.

Il senatore Adriano MUSI (PD) concorda sulla necessità di audire i vertici dell'Istituto, condividendo altresì l'analisi svolta dal relatore sulle criticità di alcune gestioni dell'INAIL. Si riferisce in particolare alla questione degli artigiani e alla questione del recupero dei crediti contributivi, relativamente alla quale evidenzia il rischio di inesigibilità negli anni 2008-2009, tenuto anche conto delle forti difficoltà di recupero già evidenziate nel 2007. A tale proposito ritiene opportuno non considerare poste attive di bilancio i

crediti inesigibili. Per quanto attiene alla questione degli immobili, fa presente che allo stato attuale il 90 per cento del ricavato è stato accantonato in fondi immobiliari mentre in futuro gli immobili stessi saranno restituiti agli enti con evidente impatto sui bilanci.

Non ritiene poi possibile nell'ambito della razionalizzazione e attuazione di un *welfare* strategico confondere la questione della sicurezza dei lavoratori con quella della previdenza: non condivide infatti l'eventuale ipotesi di unificazione in un unico ente pubblico. In materia di sicurezza evidenzia le varie competenze attribuite a diversi organi tra cui il Servizio sanitario nazionale, il Ministero del lavoro e l'INAIL che, di fatto, in tale settore sembrerebbe avere un ruolo preponderante. Condivide l'opportunità di diversificare le aliquote assicurative rispetto ai reali rischi professionali cui sono esposti i lavoratori, sottolineando la necessità di implementare comunque la prevenzione. Per quanto attiene poi al patrimonio in giacenza, fa presente che l'INAIL è un ente assicuratore che deve garantire determinate rendite ed è obbligato per legge ad accantonare consistenti riserve. Infine ritiene eccessivamente ridotte alcune rendite corrisposte agli assicurati, auspicando una loro rivalutazione nonché un intervento incisivo sul costo del lavoro. Il riordino degli enti deve mirare non tanto al reperimento di risorse disponibili, quanto piuttosto alla tutela dei lavoratori. Occorre quindi una razionalizzazione economica nel rispetto dei principi di solidarietà sociale.

Il deputato Carmen MOTTA (PD) concorda con il Presidente sulla necessità di audire i vertici dell'Istituto prima di esprimere un parere, al fine di valutare le criticità dell'ente alla luce di dati chiari. Evidenzia infine le problematiche derivanti dalla restituzione degli immobili agli enti pubblici.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ritiene necessario affrontare separatamente le questioni concernenti la tu-

tela dei lavoratori, il costo del lavoro e quella degli immobili degli enti pubblici.

Il deputato Giuliano CAZZOLA, *relatore*, concorda con le osservazioni del deputato Musi e, nel sottolineare il ruolo strategico dell'INAIL nel settore della sicurezza del lavoro, ricorda a tale proposito le considerazioni contenute nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e le eventuali prospettive di riordino (Doc. XVII-*bis*, n. 1, parte II, cap. III, par. 3.3) svolta dalla Commissione nella XV legislatura, relative alla costruzione del polo salute e sicurezza del lavoro. Infine ritiene necessaria una precisazione tecnica sulla giacenza di 10 milioni di euro di tesoreria che costituiscono le risorse di cassa dell'ente per far fronte ai pagamenti correnti. Le risorse disponi-

bili sono pertanto molto più limitate di quanto possano apparire.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dei bilanci in titolo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 marzo 2009. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9,20 alle 9,30.

ALLEGATO

**Bilanci consuntivi 2004-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL).****RELAZIONE***Premessa.*

L'Inail prevede l'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. L'Ente tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di prestazioni, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa. L'Inail articola la propria attività attraverso quattro diverse gestioni:

1. la gestione industria;
2. la gestione agricoltura;
3. la gestione medici rx;
4. la gestione ambito domestico (istituita con la legge n. 493 del 1999).

L'Istituto eroga in favore dei propri iscritti rendite per inabilità permanente e per morte; liquidazioni in capitale, indennità per inabilità temporanea altre prestazioni indirizzate al sostegno economico dell'infortunato alla cura e alla riabilitazione. Negli anni più recenti l'Inail è stato interessato da rilevanti provvedimenti normativi riguardanti il settore infortunistico, tra i quali si ricorda l'introduzione del Documento unico di regolarità contributiva (legge n. 296 del 2007) e la delega al

Governo (legge n. 123 del 2007) per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sicurezza, che rinnova la materia soprattutto in tema di prevenzione e di sanzioni, prevedendo, tra le altre cose, la possibilità per l'Ente, in particolari casi, di costituirsi parte civile nei confronti di datori di lavoro.

L'Inail realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione e al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

Oltre agli infortuni sul lavoro, l'Inail è l'ente assicuratore contro le malattie professionali. L'articolo 3 del testo unico n. 1124 del 1965 sottolinea che le malattie professionali sono quelle contratte nell'esercizio ed a causa delle lavorazioni svolte. È professionale, cioè legata a un rischio di lavoro professionale, quella malattia in cui viene accertata una eziologia tipica, in rapporto al nesso di causalità lavorativo.

Una malattia professionale è indennizzabile quando procura infermità dipendenti da una causa di lavoro, la quale sussista ogni qual volta l'evento riconnette ad un rischio specifico od anche soltanto generico, aggravato dall'attività lavorativa protetta. La causalità rimane collegata alla prestazione lavorativa nel senso che deve essere la causa che fa insorgere la malattia professionale.

Originariamente il sistema adottato in Italia con il testo unico del 1965 prevedeva per la tutela delle malattie professionali le cosiddette « liste chiuse » ovvero una rigo-

rosa tabellazione delle malattie indennizzabili comprensiva anche del tipo di lavorazione patogena e del periodo massimo di indennizzabilità. Il diverso orientamento di molti Paesi europei, consistente nell'adozione di un sistema misto dove, accanto alle malattie professionali individuate in tabella fosse possibile per il lavoratore comprovare l'eziologia professionale delle patologie, anche se non indicate in tabella, è stato affermato anche in Italia con la sentenza della Corte Costituzionale n. 179 del 1988. Tale sentenza ha dichiarato la legittimità di indennizzo di tutte le tecnopatie delle quali sia provata l'eziologia professionale. L'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali è inserita nel sistema dell'assicurazione contro gli infortuni, ma oggi l'evoluzione del mercato del lavoro, la protezione accordata dalla Costituzione alla salute della persona, richiedono un'applicazione più ampia. Viene proposto un modello di tutela allargato a tutti i lavoratori ed a tutte le menomazioni che dal lavoro derivano. Le vicende relative al danno biologico costituiscono un chiaro indice di tale evoluzione.

#### *La gestione tipica entrate contributive-spesa prestazioni.*

Nell'anno 2007 l'Ente presenta un numero complessivo di iscritti pari a 19.856.380 (tabella 1 e grafico 1). Negli anni tra il 2004 e il 2007, l'andamento del numero degli iscritti presenta un tasso di crescita medio annuo dell'1,6 per cento. Il monte contributivo, pari nel 2006 a 7,8 miliardi di euro, presenta un tasso medio annuo di crescita dello 0,2 per cento, costituito da una variazione positiva nel solo 2005 e da tassi di crescita negativi per i due anni successivi. L'Ente acquisisce inoltre trasferimenti dallo Stato per coperture assicurative per un importo pari a 475 milioni di euro. I trasferimenti dallo Stato vanno alle gestioni industria e agricoltura; in particolare, per l'anno 2007 cui si fa riferimento, vanno per due terzi all'agricoltura ed un terzo all'industria.

Sul versante delle prestazioni l'Istituto eroga nel 2007 complessivamente prestazioni per 5,9 miliardi di euro, con un tasso di crescita medio annuo pari, per il periodo esaminato, all'1 per cento. All'interno di queste erogazioni alle rendite permanenti vanno 4,5 miliardi per l'erogazione di 943.325 trattamenti, di cui 3,7 miliardi alla gestione industria (769.800 trattamenti), mentre 1,3 miliardi di euro (di cui 1,2 alla sola gestione industria) finanziano la spesa per altre prestazioni (indennità temporanea, assegno per morte, assegno di incollocabilità e liquidazioni in capitale).

#### *La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie.*

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5), sia pure in un sistema pubblico.

L'Inail presenta negli anni in esame un risultato economico di esercizio costantemente in avanzo e pari per il 2007 ad un valore di 1,7 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (pari a 795 milioni di euro). Tali positivi risultati riportano il disavanzo patrimoniale da un valore di -3,7 miliardi di euro del 2004 a quello positivo per 1 miliardo di euro del 2007. Si segnala che il miglioramento non è da imputare alla parte corrente che rimane sostanzialmente immutata nel periodo di riferimento, quanto piuttosto alle partite non finanziarie. In particolare, per gli anni 2005-2006 vi è stato un accantonamento a fondi per il valore rispettivamente di 900 mila e oltre 2 milioni di euro volti a ripianare il deficit patrimoniale. All'interno di questo risultato complessivo si segnala il cospicuo avanzo patrimoniale della gestione industria (pari a oltre 27 miliardi per il 2007) e in misura minore della gestione medici rx, a fronte del disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura (pari a oltre 26,7 miliardi per il 2007). La riserva tecnica del complesso delle gestioni, in crescita nel biennio 2004-

2005 e poi in riduzione per l'anno 2006, ammonta a 1,8 miliardi di euro nel 2007. In relazione all'artigianato non sono disponibili dati distinti di stato patrimoniale. Si hanno invece informazioni sul livello dei contributi pari a 895,85 milioni di euro e al numero degli iscritti pari a 1.899.300 per l'anno 2007. Per quanto riguarda la gestione delle casalinghe si può dire che registra, sempre per l'anno 2006, un avanzo di 18 milioni di euro, un numero di persone assicurate pari a 2.500.000 e un ammontare di contributi versati di 32,30 milioni di euro, a fronte di un numero di rendite pari a 224 per un importo di 850 mila euro.

#### *La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare.*

Il patrimonio dell'Inail (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 13 miliardi di euro nel 2007, mostrando un *trend* di crescita piuttosto sostenuto pari al 15 per cento annuo nel triennio in esame (tabella 6). La componente mobiliare risulta sostanzialmente preponderante, superando a fine periodo la quota del 90 per cento del patrimonio complessivo (1), e in tendenziale incremento nel periodo esaminato. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta contenuto (1,1 per cento nella media di periodo), e con una tendenza alla riduzione; tale ridotto rendimento è dovuto alla bassa redditività del patrimonio mobiliare (0,7 per cento nella media di periodo), mentre la componente fruttifera del patrimonio immobiliare risulta più redditizia (4,1 per cento nella media di periodo) e piuttosto elevata nel confronto con gli altri enti previdenziali.

Occorre rilevare che l'attività di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare risulta fortemente condizionata dalle limitazioni imposte all'autonomia dell'Ente dai vincoli di Tesoreria Unica, dalle restrizioni inerenti le modalità di

investimento e dai vari blocchi e tagli di spesa che hanno fortemente limitato l'autonomia decisionale dell'Ente negli anni considerati. Tali motivi spiegano la forte concentrazione degli investimenti mobiliari in attività liquide (che rappresentano oltre il 90 per cento del totale del portafoglio finanziario) e precisamente la giacenza di tesoreria per oltre 10 miliardi di euro in ossequio alla legge n. 720 del 1984 per cui l'Inail è tenuto a versare in tale conto tutte le somme eccedenti un determinato *plafond*. La rimanente quota di attività gestibili, quota ridotta e in tendenziale riduzione, sono impiegate in titoli, che fino al 2006 erano gestite tramite un contratto di « gestione dinamica » dei titoli di Stato.

La concentrazione in attività liquide e l'obbligo di tesoreria spiegano a loro volta la bassa redditività del patrimonio mobiliare; in particolare, l'obbligo di tesoreria fa sì che la forte liquidità dell'Ente presenti un rendimento medio dello 0,4 per cento, inferiore alla media di mercato dell'1,5 per cento, mentre buona risulta la *performance* sia della ridotta componente obbligazionaria (4 per cento verso il 3,5 per cento del mercato) che di quella azionaria (17,4 per cento contro il 13 per cento di mercato).

#### *I costi e l'efficienza della gestione.*

I costi di gestione dell'Inail (tabella 7) ammontano nel 2007 a poco più di 1 miliardo di euro di cui il 56 per cento per il personale in servizio, con una quota in leggera diminuzione nel periodo. In termini relativi, le spese di gestione dell'Ente nel 2007, sono pari a 57 euro per ciascun assicurato (32 euro se ci si riferisce al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione della Cassa incidono per il 7,6 per cento (il 4,2 per cento le sole spese per il personale). A fronte di tali costi risultano 12.257 addetti in servizio presso l'Ente, di cui 237 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta sui 52 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è

(1) Va comunque specificato che i dati del patrimonio immobiliare riguardano la sola componente degli immobili destinati a reddito.

superiore alla metà (55 per cento nel 2006) e il 30 per cento dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

L'Istituto nel 2007 vanta un ammontare di crediti contributivi pari a 4,3 miliardi di euro, che si commisura ad oltre il 40 per cento delle entrate contributive complessive, relativi a 3.859.502 posizioni, in aumento per oltre 1 miliardo di euro rispetto al 2004. Di tali crediti nello stesso anno ne è stata recuperata una quota pari al 4 per cento (era il 3 per cento nel 2004), con un costo complessivo per l'attività di recupero pari a circa il 10 per cento del valore recuperato. Per l'anno 2007 i crediti sono concentrati per il 50,2 per cento nel settore industria e per il 49,6 per cento nell'agricoltura.

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni si presentano in forte miglioramento nel periodo osservato e si attestano intorno ai 26 giorni per i trattamenti temporanei e in 37 giorni per le rendite permanenti.

*Osservazioni conclusive.*

L'Inail nel periodo di analisi, grazie ai positivi risultati di gestione riesce a ridurre il disavanzo patrimoniale di gestione complessivo riportandolo su valori positivi per oltre 1 miliardo di euro. Nonostante il non favorevole andamento delle entrate contributive il saldo della gestione corrente permane su valori positivi. Nell'ultimo anno di analisi il patrimonio incrementa di valore per oltre 1,7 miliardi.

Per quanto riguarda poi l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione si possono rilevare elementi positivi dal punto di vista del contenimento dei primi con riferimento alla componente del personale in servizio; dal punto di vista dell'efficienza si può rilevare lo sforzo dell'Ente nella consistente riduzione dei tempi medi di erogazione delle prestazioni, ora rientranti nei limiti di legge.

**Tabella 1**  
**Iscritti e contributi**

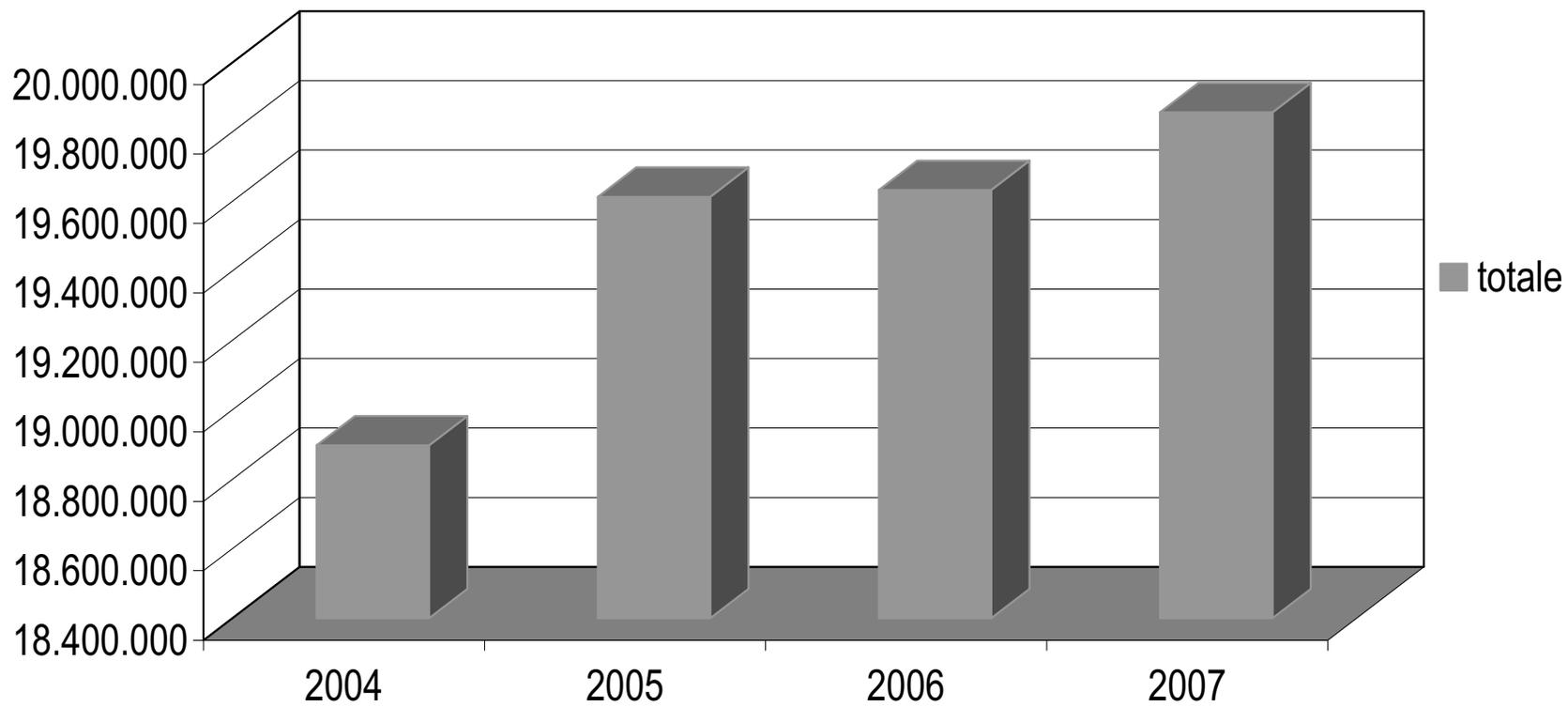
Anno	Iscritti									Retribuzione media annua (€) totale	Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno							
	Attivi		Silenti	Cessati		Nuovi assicurati					
	maschi	femmine		maschi	femmine	maschi	femmine				
2004	-	-	18.897.496	-	-	-	-	-	-	-	7.851
2005	-	-	19.613.204	-	-	-	-	-	-	-	8.062
2006	-	-	19.633.175	-	-	-	-	-	-	-	7.881
2007 (a)	-	-	19.856.380	-	-	-	-	-	-	-	7.883
Variazioni %											
2005	-	-	3,8	-	-	-	-	-	-	-	2,7
2006	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-2,2
2007 (a)	-	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	0,0

Indicatori									
Anno	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale
2004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2007 (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(a) Dati di preventivo.

(\*) Contributi totali da conto economico

Grafico 1. Inail: totale iscritti



**Tabella 5****I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)**

	<b>Risultato economico d'esercizio</b>	<b>Stato patrimoniale(al 31/12)</b>			<b>Riserve obbligatorie</b>			
		<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Consistenza al 31/12 (b)</b>	<b>Assegazione nell'anno</b>	<b>In % onere per pensioni 1994</b>	<b>In % onere per pensioni anno corrente</b>
<b>2004</b>	2011,0	20624,0	24316,0	-3692,0	-3692,0	2011,0	-	-
<b>2005</b>	2151,0	23954,0	25495,0	-1541,0	-1541,0	2151,0	-	-
<b>2006</b>	795,0	26768,0	27513,0	-745,0	-745,0	796,0	-	-
<b>2007 (a)</b>	1747,0	29554,0	28549,0	1005,0	1005,0	1750,0	-	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Patrimonio netto

**Tabella 6**  
**Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare**

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare (*)	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	8.537,6	1,5%	1.116	4,4%	7.421,5	1,0%
2005	10.159,8	1,0%	1.193	4,9%	8.967,3	0,5%
2006	11.641,1	1,0%	1.178	2,9%	10.462,9	0,8%
2007 (a)	13.001,0	0,9%	1.293	4,2%	11.708,0	0,5%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
2004	13,1%	-	88,5%	11,0%	0,6%	0,0%
2005	11,7%	-	90,1%	9,5%	0,5%	0,0%
2006	10,1%	-	92,8%	7,2%	0,0%	0,0%
2007 (a)	9,9%	-	95,2%	4,7%	0,0%	0,0%

(a) Dati di preventivo.

(\*) Solo immobili destinati a reddito

**Tabella 7**  
**I costi della gestione (milioni di euro)**

Anno	Spese lorde di gestione (*)				Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente		totale	dirigenti
2004	978,70	553,00	235,50	3,40	418,3	12646	263,0
2005	976,40	568,60	252,40	3,60	492,5	12576	262,0
2006	1.101,50	631,50	311,70	3,90	510,2	12257	237,0
2007 (a)	1.125,00	629,70	315,00	3,80	548,8	-	-

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese di gestione	Spese personale	Spese di gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	56,5%	52	29	6,8%	3,9%	43,7	54,0%	28,9%
2005	58,2%	50	29	6,8%	3,9%	45,2	54,6%	29,4%
2006	57,3%	56	32	7,7%	4,4%	51,5	55,4%	30,0%
2007 (a)	56,0%	57	32	7,6%	4,2%	-	-	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(c) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(\*) Dati dal conto economico